

Le cravatte made in Como aiutano a sconfiggere la mafia

Unindustria. Presentati gli accessori della legalità: un ponte con Palermo Andrea Taborelli: «Le nostre aziende hanno scelto di lavorare gratis»

COMO

ANDREA QUADRONI

Como e Palermo, due città e territori lontani ma uniti da un interesse comune: promuovere la cultura della legalità nel mondo del lavoro, nelle famiglie, nelle società. Unindustria lariana e Confindustria del capoluogo siciliano hanno messo a punto il progetto "La cravatta e la coppola della legalità" per aiutare l'attività di due realtà operanti nei due territori, Progetto San Francesco (sul Comasco) e Jus Vitae, impegnate nel contenimento delle infiltrazioni mafiose, nell'educazione e la sensibilizzazione dei giovani, soprattutto quelli che vivono in particolari condizioni di disagio.

Il legame

L'iniziativa, presentata in Sicilia una decina di giorni fa, è stata rilanciata ieri a Como, nella sede di Unindustria. «Sono molto emozionati - ha confidato il presidente Fabio Porro - abbiamo costruito un ponte ideale che abbraccia tutta Italia».

Ha ribadito l'importanza dell'occupazione e del lavoro per combattere la criminalità organizzata. «Fare impresa a Palermo - ha spiegato il vicepresidente di Confindustria Palermo Giuseppe Giunta - significa combattere contro una burocrazia farraginoso, politicizzata e una mafia che esiste. Attraverso il progetto dia-



I giovani nella sede di Unindustria con coppole e cravatte FOTO POZZONI

mo 4 borse di studio a Palermo e 4 a Como a ragazzi delle medie».

Benedetto Madonia (progetto San Francesco) e padre Antonio Garau (Ius Vitae) hanno ribadito l'importanza di parlare di legalità, un discorso che interessa tutti noi, sottolineando la necessità d'investire in cultura ed educazione verso i più giovani. Perché la legalità, come ha ricordato il prefetto Bru-

no Corda, passa attraverso diversi fattori, anche comportamentali. Il disagio economico è un aspetto importante di radicamento della criminalità organizzata, ma non il solo. Saranno disponibili 540 cravatte (prodotte grazie alla disponibilità di alcune imprese comasche: Clerici Tessuto, Società serica Trudel, Ongetta, stamperia di Parè), 400 foulard per signora,

1000 coppole.

L'offerta per ogni capo parte da 20 euro. Chi fosse interessato può rivolgersi al progetto San Francesco (www.progettosanfrancesco.it). Intanto, come ha proposto Daniele Brunati, patron della Città dei Balocchi e presente ieri alla conferenza stampa, agli ospiti del Noir in festiva sarà donato uno degli accessori.

Le altre iniziative

E proprio durante la città dei Balocchi, dal 2 all'8 gennaio, il centro studi sarà presente in piazza Cavour con uno stand. Alcuni studenti del Paolo Carcano hanno reinventato e decorato le coppole confezionate a Palermo. L'esperienza, come ricorda una studentessa, ha rappresentato un momento formativo e importante sul fenomeno mafioso. Le coppole non saranno in vendita, ma battute all'asta.

«Abbiamo stanziato 2.500 euro per le cravatte - ha specificato Andrea Taborelli - però, le aziende hanno deciso di farle gratis. Quindi, la cifra va in toto al progetto, e la successiva vendita andrà a rimpolparlo». Jus Vitae è l'associazione costituita nel 1996 a Palermo. È da sempre attiva per tutelare i minori, i bambini che vivono per la strada. Il Centro Studi Sociali contro le mafie - Progetto San Francesco promuove la legalità e ha sede a Cermenate.